Anno V. TORINO, Mercoledì 9 AGOSTO 1871 Num. 220.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li ritenesse).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 AGOSTO 1871.

ITALIA

La questione di Roma ed il *Siècle*.

Abbiamo notato con dolore come la popolazione francese, rappresentata dalla sua assemblea legislativa e dalla stampa periodica, sia animata, tranne ben poche eccezioni, da sentimenti ostili verso l'Italia e che questi sentimenti si parvero nel modo più manifesto nell'occasione della discussione parlamentare delle petizioni dei vescovi. Non solo coloro che o per professione o per convincimento o per supposti interessi nazionali deplorano la caduta del potere temporale del Papa, ma coloro altresì che di quel potere non si danno pensiero veruno, fecero bordone alle malevole frasi pronunziate contro la nostra nazione, mentre nissuno osò dire una parola in nostro favore, neppure quelli che, come il ministro degli affari esteri, avevano propugnata sempre la causa del Governo italiano. Essi videro che avrebbero parlato nel deserto.

Grande è ancora la perturbazione degli animi in Francia. I recenti disastri inaspriscono gli spiriti, il terrore dell'Internazionale li tiene in una continua sollecitudine. Non osano affrontare le quistioni più importanti, come quella della costituzione del loro Governo, per tema che tutto sia pieno di pericoli, fornisca una occasione ai sovvertitori dell'ordine. È a credere che tornata la calma si giudicherà con maggiore discrezione e soprattutto con maggiore generosità. Intanto pare che i Francesi abbiano ancora le traveggole agli occhi e di ciò danno una ben chiara prova quando, mossi unicamente dalla passione, parlano delle cose d'Italia. Accogliamo tuttavia, e con tanto maggiore soddisfazione, le rare eccezioni in cui c'imbattiamo talvolta, le quali provano pure come non è ottenebrato in tutti il cervello, nè spenta in tutti gli animi l'amicizia per la sorella nazione italiana. Vediamo fra questi tornare all'antico sano concetto delle cose il *Siècle*, che fra gli organi accreditati della stampa francese aveva sempre virilmente sostenuto la causa della nazionalità italiana.

« L'Italia, dic'esso, vuole rendere tutti gli onori possibili, lasciare tutta la libertà immaginabile al Sovrano Pontefice, al venerato pastore del gregge cattolico: ma l'Italia è fermamente risoluta a respingere, occorrendo, colle armi qualunque pretensione, qualunque tentativo che possa ledere il suo diritto nazionale, la sua indipendenza, la sua unità. L'Italia, d'accordo in questo punto col buon senso universale, non ammette che Roma, che alcuna porzione del suo territorio possa appartenere al mondo cattolico. Il suo patriotismo è presto ad accettare la lotta con chiunque volesse attentare alla sua sovranità, violare le sue frontiere.

Ecco il contegno preso dall'Italia ufficiale nella questione romana e se si mandarono congratulazioni al signor Thiers relativamente alla sua politica di non intervento, esse significano che a Firenze si è presa la risoluzione di opporre una eccezione a qualunque pratica abbia per iscopo il potere temporale.

Quanto alla nazione italiana, non maraviglieremo nessuno affermando che la recente discussione sulla questione romana, le declamazioni dei nostri ultramontani e il discorso dello stesso signor Thiers non sanarono punto la ferita di Mentana. Il ridicolo *giammai* del signor Rouher, il generale di Failly e i suoi *chassepots* che fecero meraviglie, ci tolsero nel 1867 il solo alleato che avessimo in Europa.

Giungerà la reazione monarchica e clericale, la cui vera sede è a Roma, nel Vaticano e nel Gesù, a che non dubita di sacrificare alla sua passione ultramontana i nostri più cari interessi e l'avvenire della Francia, a rompere per sempre la naturale alleanza di due nazioni sorelle per razza?

Questa grave quistione tiene oggi in ansietà tutti i patrioti. La stampa italiana non ci nasconde l'irritazione e la inquietudine cagionata da un capo all'altro della Penisola dal voto dell'Assemblea francese.

La cieca e colpevole follia di uomini senza patriotismo aliena dalla Francia il cuore dei popoli che le erano più vivamente affezionati, poichè l'Italia era con noi non solo per l'amicizia cementata sui campi di battaglia, ma altresì per la conformità d'indole di schiatta, per la comunità delle idee e delle aspirazioni. Il gesuitismo francese sta distruggendo un'alleanza formata dalla forza delle cose, getta la sola, intima nostra alleata nelle braccia della Prussia, la costringe a cercare nel sig. Bismark, nei Tedeschi, abborriti per secoli in Italia, uno scudo contro i nostri attacchi. E il sig. Bismark sfrutta accortamente questa insensata politica, la quale, a nome del potere temporale del Papa, conculca il diritto nazionale dei popoli... dice agl'Italiani che mentre in Francia si tenta di togliere all'Italia la sua capitale per consegnarla a cospiratori cosmopoliti, gl'Italiani troveranno in Alemagna aiuto e protezione contro le imprese francesi.

Fa d'uopo che l'Italia sappia che la nazione francese condanna assolutamente ogni tentativo di restituzione del potere temporale, che solo una minoranza faziosa è capace di concepire un simile attentato contro i diritti di un popolo amico, a cui abbiamo dato il nostro concorso nella sua grande opera nazionale. Ecco il voto dei patrioti francesi ed è veramente tempo che il Governo intenda a soddisfarlo in tutti gli atti della sua politica. »

Abbiamo riprodotto la maggior parte dell'articolo del *Siècle* non solo per la generosità dei sentimenti che vi si manifestano per la nazione italiana e di cui dobbiamo sapergli grado, ma per dimostrare che non tutta la stampa francese si associa alla malignità dell'*Univers*, della *Liberté* e di tanti altri, ma perchè quel foglio è uno dei più diffusi e riputati organi del partito repubblicano moderato. Nella questione italiana esso va d'accordo col *Débats*, il più dotto ed ingegnoso organo del partito monarchico costituzionale, non monarchico tuttavia sino al punto di sacrificare la libertà alla monarchia.

Per amore della giustizia e della fratellanza delle nazioni, il *Siècle* si elevò sopra i pregiudizi di tanti suoi concittadini, non ci lanciò la sua pietra, non ci buttò in faccia la più brutta delle accuse, quella dell'ingratitudine e, questo non è picciol merito e vuolsi sapergliene tener conto. Non richiedesi poco coraggio ad affrontare l'onda delle passioni popolari, anche quando non sono fondate che sopra un errore.

Ma temiamo pur troppo che s'inganni, almeno nello stato presente degli animi, quando dice che solo una minoranza faziosa sia capace in Francia di concepire degli attentati contro i diritti di un popolo amico. Per la sola ragione che presentemente non s'ha la forza di compierli, non compionsi gli attentati onde parla. La grandissima maggioranza dell'Assemblea francese, i discorsi degli uni, il silenzio degli altri, l'adesione dello stesso Gambetta ai principii manifestati dal capo del potere esecutivo, ci fanno credere che il *Siècle* non rappresenti in questa quistione che una piccola minoranza.

Pianezza, 8. — Ci scrivono:

Il signor cav. Angelo Perrone di S. Martino, ottimo consigliere comunale di Pianezza, ha fatto dono d'una quantità di libri trattanti l'agricoltura, arboricoltura, viticoltura, economia domestica, ecc., ecc., per essere distribuiti alla scolaresca locale, e specialmente a quei giovani che apparterranno alla classe agricola. Un atto così generoso e benefico non ha bisogno di commenti, ed è prova che anche fra i nostri patrizi si trovano spesso i veri patrocinatori della saggia istruzione del popolo.

S. Giovanni Valdarno. — Leggesi nel *Fanfulla* che questo Municipio ha aperto una sottoscrizione per l'erezione in quel Comune di un monumento al celebre pittore Tommaso Guidi, conosciuto col nome di *Masaccio*.

Sono invitati a concorrere alla sottoscrizione le Accademie di belle arti, gli Istituti pubblici, i Municipii.

Le somme che man mano si riceveranno saranno depositate nella Cassa di risparmio di Firenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 378) del 23 luglio che approva il regolamento per i volontari di un anno, a norma della legge sulle basi generali per l'ordinamento dell'esercito.

2. **Un regio decreto** (n. 370) del 19 luglio, da presentarsi al Parlamento per essere convertito in legge, e con cui il prezzo massimo per l'affrancazione dal servizio di prima categoria, contemplata nell'art. 3 della legge per l'ordinamento dell'esercito, è stabilito in lire duemila seicento.

3. **Un regio decreto** (n. 371) del 19 luglio, con cui il prezzo della tassa d'affrancazione dal servizio di prima categoria, per la leva della classe 1850, è stabilito in lire duemila cinquecento.

4. **Un regio decreto** del 25 giugno, con cui è approvato l'atto stipulato in Finale (provincia di Modena) in data 25 febbraio 1871, col quale le finanze dello Stato vendono al Comune di San Felice pel prezzo di L. 229 60 due locali demaniali dell'antica salina, demoliti ad ampliamento della contigua pubblica piazza.

5. **Un regio decreto** del 19 luglio, in forza del quale gli esami di concorso ai posti vacanti nel collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie incomincieranno il giorno 16 agosto.

6. **Disposizioni** nel regio esercito e nell'amministrazione del demanio e delle tasse.

I BIGLIETTI ALL'ORDINE DEL CREDITO AGRARIO.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diramato agli uffici provinciali di sorveglianza ed alla ispezione sulle Società commerciali ed istituti di credito sotto il 24 luglio la seguente circolare:

La legge del 21 giugno 1869, n. 5160 (art. 1, paragrafo 4) consente agli Istituti di credito agrario la facoltà di emettere biglietti all'ordine, nominativi per qualunque somma, trasmissibili per via di girata e pagabili a vista.

Alcune Società di credito agrario poste sotto il regime di quella legge hanno emesso biglietti da una lira all'ordine dei loro cassieri.

Interrogato sulla legalità di tali emissioni il Consiglio di Stato, fu ritenuto che cotesti biglietti intestati al cassiere non sono in realtà biglietti nominativi, nè per la loro forma possono trasmettersi col mezzo della girata.

Il cassiere di un banco riscuotendo e pagando per conto e per mandato di esso, non può considerarsi relativamente all'ufficio che gli è affidato, quale persona diversa dal Banco stesso, nè ha la capacità di dare ai biglietti emessi e muniti della sua firma una propria e distinta garanzia; cosicchè i biglietti intestati al cassiere equivalgono a biglietti del Banco all'ordine del Banco.

Inoltre, per cagione della loro forma e del loro uso, riescono trasmissibili piuttosto per tradizioni che per girata e come tali compiono una funzione economica diversa da quella assegnata dalla legge, rappresentando nei successivi loro passaggi la traslazione del numerario, anzichè la cessione di un credito.

È perciò che, giudicati non conformi alle prescrizioni della legge, i biglietti emessi all'ordine del cassiere, debbono essere ritirati dalla circolazione.

E se per avventura ne avessero emessi sotto la indicata forma gli stabilimenti di credito agrario vigilati da cotesto uffizio d'ispezione, presumendosi che lo abbiano fatto in buona fede e per non esatta interpretazione della legge, dovranno tosto essere informati che siffatte emissioni si ritengono illegittime ed essere invitati ad operarne il ritiro affinchè essi stabilimenti non decadano dai privilegi dei quali fu loro concesso l'esercizio.

Dovranno inoltre nel più breve termine possibile denunziare al Ministero per mezzo di cotesto ufficio i provvedimenti presi.

L'ufficio d'ispezione farà osservare che questa retta applicazione della legge varrà a conferire maggior credito ai buoni agrarii pagabili a vista ed al portatore che la legge del 1869 acconsente di emettere sotto l'osservanza di determinate guarentigie.

Il ministro
CASTAGNOLA.

CRONACA CITTADINA

Cartelle del debito pubblico. Come abbiamo annunziato, al 1° del prossimo mese di settembre avrà luogo il cambio delle Cartelle di consolidato 5 0[0] a mezzo degli stabilimenti della Banca Nazionale.

Da quanto ci consta le Cartelle da cambiarsi verrebbero presentate dai portatori alla Banca accompagnate da domanda, in cui siano distinte per ciascuna delle cinque Direzioni da cui vennero emesse, e descritte per serie. Tali Cartelle sarebbero dalla Banca rimesse alla Direzione generale del Debito pubblico in Firenze, la quale, soltanto dopo averle esaminate e riconosciute, comunicherebbe alla Banca nazionale gli ordini di distribuire ai presentatori le corrispondenti nuove Cartelle.

Elogio meritato. — Un padre di famiglia ci scrive:

Le nobili parole dell'esimio prof. Papa, pubblicate ieri in codesto giornale, a ricordare con lode l'Istituto paterno, ebbero un eco spontaneo nel cuore di molti padri di famiglia che a quelle scuole mandano i proprii figliuoli. Io che sono nel numero di questi e che per istinto e per debito sacro vo occupandomi sul serio del profitto de' miei figli, voglio aggiungere agli encomii giustissimi del gentile professor Papa due brevi notizie che mi paiono eloquenti.

La prima si è che di dieci alunni presentati quest'anno dall'Istituto paterno agli esami di licenza liceale, cinque vennero promossi in tutte le materie, tre restarono insufficienti in una materia, e due alunni in due materie.

La seconda notizia ancora ancor più l'Istituto paterno e riguarda i dieci alunni presentati or ora agli esami di licenza ginnasiale al collegio Monviso i quali vennero tutti promossi.

Questi splendidi risultati confermano ampiamente l'elogio fatto all'Istituto paterno; ed io mi determino a proclamarli non per altro che per amor di verità e di giustizia.

Pubblicazioni recenti. — *Nozioni concernenti l'agricoltura, l'industria ed il commercio*, in rapporto alla politica, per il prof. Maurizio Navone di Viale. Torino, tipografia Vercellino, L. 5.

È un libro di gran formato che non manca di qualche interesse per le speciali cognizioni ivi contenute, relativamente ai tre rami che recano tanto vantaggio alla società, l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

Noi lo raccomandiamo tanto più ai nostri lettori, in quanto che il prodotto netto è destinato a benefizio delle istituzioni di carità di Torino.

— *Dell'emigrazione italiana nei suoi rapporti coll'agricoltura, coll'industria e col commercio*. Studi del cav. Leone Carpi, ex-deputato e membro di varie Accademie. Firenze, Stabilimento Giuseppe Civelli, L. 5.

Questa elaboratissima opera, che vinse a Milano il concorso del premio Ravizza del 1870, riassume preziosi dati statistici ed utilissime cognizioni intorno a quella piaga sociale che chiamasi emigrazione all'estero.

È un lavoro che merita di essere preso in seria considerazione.

— *La centralizzazione progressista ed il reggime municipale retrogrado*. Cenni di un amico dell'ordine scritti, nel 1851.

Vendibile presso la libreria di G. B. Paravia e Comp., al prezzo di L. 3.

— *A Roma redenta e al suo redentore*; omaggio di Z. F. Pineschi al Re Vittorio Emanuele ed al Municipio di Roma. Torino, tipografia e litografia S. Foa.

— *Libri di contabilità*. — Il prof. Pellegrino Passerini ha testè pubblicato un nuovo libro col titolo: *La computisteria insegnata al popolo, compilata sulle opere dei più accreditati autori moderni, ad uso delle scuole tecniche normali e magistrali*.

Dello stesso autore abbiamo pure da annunziare un'altra pubblicazione di ugual genere, utilissima specialmente per chi si dedica al commercio, intitolata: *Dei conti correnti a metodo diretto, indiretto e scalare*.

---

(102) (V. n. 219)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO IX (Seguito). — *Partita vinta.*

Sydney tornò a fissare i suoi occhi nel fuoco, e riprese poi dopo una pausa di alcuni minuti:

— Mi piacerebbe farvi una domanda: la vostra fanciullezza vi sembra essa molto lontana? I giorni che eravate ninnato nelle braccia di vostra madre vi sembrano essi passati da tanto, tanto tempo?

Con voce che parve intenerita, il signor Lorry rispose:

— Vent'anni fa, sì; ed ora non più. Man mano che mi vado avvicinando al fine, mi pare che come girando in una circonferenza mi vengo sempre più accostando al principio. Questa mi torna una dolcezza che mi rallegra e facilita il cammino. Il mio cuore è commosso ora da molte ricordanze, che dormivano da lungo tempo: quella della mia bella e giovane madre (e figuratevi che età avrebbe, ora che io sono così vecchio!); e le sue sembianze mi richiamano per associazione d'idee la memoria di giorni in cui ciò che chiamiamo mondo non era ancora che una parola per me, e i miei falli non erano ancora che in potenza nella mia natura.

— Capisco questo sentimento! — sclamò Carton con fuoco. — E queste ricordanze vi fanno migliore?

— Lo spero.

Carton mise fine al colloquio alzandosi per aiutare il suo compagno a vestire il soprabito.

— Ma voi — disse il signor Lorry, ritornando all'argomento — voi siete giovane.

— Sì — disse Carton — io non sono vecchio, ma la via che prese la mia giovinezza non fu mai quella che conduce alla vecchiaia. Basta delle cose mie.

— E delle mie, certo — disse il signor Lorry — Uscite voi?

— Vi accompagnerò sino alla porta di mistriss Darnay. Conoscete le mie irrequiete e vagabonde consuetudini; se sto ad errare nelle vie tutta la notte, non pigliatene pensiero; ricomparirò al mattino. Andrete al tribunale domani?

— Sventuratamente sì.

— Vi sarò io pure, ma nascosto nella folla. La mia spia mi troverà un posticino. Pigliate il mio braccio, signore.

Il signor Lorry passò la mano nella piegatura del braccio di lui ed ambi scesero le scale e s'avviarono per le vie. Pochi minuti bastaron loro per giungere alla destinazione del signor Lorry. Carton si congedò da lui, ma sostò a poca distanza e ritornò alla porta quando fu chiusa. Aveva udito che Lucia andava alla prigione ogni giorno. Egli toccò la porta e si guardò d'attorno.

— Ella usciva di qui — disse — volgava di là. Sovente ella avrà calpestato queste pietre. Voglio seguire i suoi passi.

Erano le dieci quando egli giunse innanzi alla prigione della *Force*, nel sito ove cento volte ella erasi fermata. Un piccolo segatore di legna, chiusa la sua bottega, fumava tranquillamente la sua pipa.

— Buona notte, cittadino — disse Sydney Carton, che si fermò passando, perchè quell'uomo lo guardava attentamente.

— Buona notte, cittadino.

— Come sta la repubblica?

— Volete dire la Ghigliottina. Eh! eh! non c'è male! Sessantatrè oggi: presto saremo al centinaio per giorno. Sansone e i suoi uomini si lagnano talvolta che sono spossati, ah! ah! È così burlone quel Sansone! Che bravo barbiere!

— Andate voi sovente a vederlo...?

— Radere? Sempre. Ogni giorno. Che barbiere! L'avete veduto a lavorare?

— Mai.

— Andate a vederlo un giorno che abbia una brava infornata. Figuratevi che quel bravo cittadino rase oggi quei sessantatrè, nel tempo ch'io fumai due pipe: in meno di tempo, parola d'onore!

Come l'odioso omicciattolo si toglieva di bocca la pipa che fumava, quasi per spiegar meglio la misura del tempo che assegnava all'opera del carnefice, Carton si sentì trasportato d'un così violento desiderio di strozzarlo che si volse per andarsene.

— Ma voi non siete inglese — disse il segatore — benchè vestiate all'inglese?

— Sì — disse Carton fermandosi e rispondendo senza volgersi.

— Parlate come un francese.

— Ho studiato qui, già tempo.

— Ah! ah! Sembrate proprio un francese! Buona notte, inglese.

— Buona notte, cittadino.

— Ma andate a vedere quel diavolo d'un barbiere — gli gridò dietro l'omicciattolo — e ricordatevi di portare una pipa.

Sydney si allontanò, ma fu appena fuori di vista del segatore ch'e' si fermò nel mezzo della via sotto un fanale che mandava una debole luce; scrisse colla matita alcune parole sopra una striscia di carta; poi, traversando col passo si-

Questi due libri si vendono presso l'editore Pietro Marietti, via Po, n. 11; il primo costa L. 2 25; il secondo, cent. 40.

☞ **Galateo popolare.** — Come già abbiamo annunziato, il dottor L. Gattini pubblicò testè la quarta edizione del suo *Galateo popolare*, con nuove aggiunte e notevoli variazioni.

Noi ci rallegriamo vivamente colla nostra popolazione che seppe così convenientemente apprezzare l'opera del dott. Gattini da consumarne in breve tempo tre edizioni, e ci rallegriamo pure coll'egregio autore che seppe meritarsi un sì lusinghiero e straordinario successo. Noi non entriamo a ripetere gli elogi già da noi fatti di questo libro; le quattro edizioni parlano abbastanza eloquentemente: diremo solo che questo bel volume di 200 pagine vendesi solo una lira alla tipografia Candelletti.

☞ **Oggi** il giornale il *Diavolo* pubblica la ventesimaterza lista delle adesioni al progetto della carta moneta governativa ipotecaria.

***Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 7 agosto* 1871**

Sigismondo Francesco, d'anni 76, di Tarantasca, servo — Gialera Camilla, id. 9, di Torino — Leschanz Carola nata Brecca, id. 51, di Novara — Boetti Benedetto, id. 41, di Mondovì, esercente caffettiere — Rossignoli Annetta, id. 48, di Torino, assistente al saggio normale delle sete alla Camera di commercio ed arti — Migliara Francesco, id. 60, di Alessandria, calzolaio — Boetto Felicita, id. 22, di Torino, cucitrice — Più 8 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 8 agosto* 1871**

Maschi 11, femmine 17 — **Totale 28.**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
738,4	+17,8	11,0	78	15° 17'	N d.	coper.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
738,8	+22,1	11,0	56	15° 18'	S d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
738,6	+24,9	9,7	42	15° 26'	S d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
737,3	+26,1	10,2	42	15° 29'	NE d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
737,1	+25,5	10,0	42	15° 21'	NE d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
737,9	+23,8	10,6	48	15° 22'	NE d.	ser. n.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 16,9 / massima + 26,8

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 9 + 18,3.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — **10 agosto 1871.**

Nascere del **Sole**, ore 5 15 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto ore 7 32.
Nascere della **Luna** 0 7 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 41 matt.
Tramonto, ore 3 25 sera.
Giorno della Luna 24°.

Dal sig. Selva riceviamo i seguenti cenni sul

Seme bachi
confezionato col sistema cellulare e selezione microscopica.

« Distinti bacologi e naturalisti scopersero a mezzo del microscopio che allorchè un baco è affetto dalla dominante malattia dell'atrofia, è più o meno invaso da un piccolissimo parassita che venne chiamato *Corpuscolo.*

« Questo corpuscolo invade il baco in qualunque stadio di vita esso si trovi, allo stato cioè di *uova*, di verme o bruco, di crisalide e di farfalla.

« Ripetute esperienze dimostrarono che una farfalla corpuscolosa depone uova corpuscolose o colla predisposizione a diventar tali, e per contro che farfalle non corpuscolose dànno seme non corpuscoloso epperciò totalmente sano e capace perciò a produr bachi sani atti a tessere robusti bozzoli.

« La base dunque del sistema cellulare sta appunto nel separare una per una le deposizioni d'uova di ogni singola farfalla, e ritenere quelle delle farfalle buone e gettare le altre.

« Per preparare adunque il seme cellulare si opera come segue:

« Si prepara una tela o cartoncino sul quale siano segnati tanti quadretti di 7 centimetri di lato quante saranno le coppie di farfalle che dovranno deporre le uova; ogni quadretto sarà numerizzato.

« Si fa provvista quindi di tanti piccoli imbuti di latta quanti sono i quadretti segnati sulla tela o cartoncino. Questi imbuti avranno un diametro inferiore di centimetri 6, un'altezza di centimetri 6, ed un'apertura superiore di centimetri 1 1\|2.

« Occorrono finalmente tante scatolette di cartone quanti sono i quadratelli di carta o tela; essi pure saranno numerizzati.

« Allo sfarfallamento si scelgono le migliori coppie di farfalle, e si depongono sopra un graticcio coperto di carta assorbente, coprendole con un imbuto numerizzato. Dopo 5 o 6 ore di accoppiamento, si distacca il maschio e si depone nello scatolino che porta il numero corrispondente a quello dell'imbuto, e si trasporta la femmina nel quadratello di tela o carta che porta lo stesso numero della scatoletta e dello imbuto, indi si copre la stessa farfalla coll'imbuto onde non sorta dal limite assegnatole. Dopo 24, ore quando la femmina ha deposte le uova, la si toglie dal quadratello e la si ripone nella scatoletta che contiene il maschio cui era accoppiata.

« Durante i 7 mesi che corrono da luglio a tutto gennaio si verificano una ad una tutte le coppie di farfalle col microscopio, si conserva il seme di quelle al cui esame non si rinvennero corpuscoli, e si gettano irremissibilmente le deposizioni delle farfalle trovate infette.

« Per esaminare le farfalle occorre il microscopio con un ingrandimento da 350 a 450 diametri.

« Il seme così preparato, convenientemente allevato, dà raccolti che sorpassano di gran lunga quelli che si ottenevano nei tempi di assenza di atrofia o gattina.

« F. Selva. »

Il viaggio intrapreso dal principe Umberto all'estero, sembra non voglia essere di lunga durata. S. A. avrebbe promesso di trovarsi a Milano nei primi di settembre onde inaugurare l'Esposizione industriale, in qualità di presidente onorario della Società promotrice dell'industria italiana.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri (6) a Roma deve essere stato quasi completo. Crediamo dovesse prendervisi una decisione definitiva intorno all'importantissima questione della futura condizione giuridica degli ordini religiosi in Roma e nella provincia romana. Al quale proposito veniamo assicurati che il ministro Sella sia quasi il solo dei ministri che propugni la soppressione degli ordini e la liquidazione dell'asse ecclesiastico, mentre il ministro De-Falco, pur sopprimendo le corporazioni, vorrebbe che il patrimonio si devolvesse unicamente in servizio del culto. Gli altri ministri, consci delle difficoltà e degli imbarazzi che potrebbero sorgere in via diplomatica, opinano o che ogni risoluzione si sospenda o che si decida addirittura di eccettuare dalla soppressione gli ordini religiosi di Roma.

« La diplomazia si mescola pure nelle feste solenni della scienza e dell'industria. L'inaugurazione infatti della linea ferroviaria che attraversa le viscere del monte Cenisio non è ancora definitivamente stabilita, perocchè si aspetta di poter sapere quali rapporti diplomatici esisteranno in settembre o in ottobre fra i Governi di Francia e d'Italia. »

Nuove difficoltà sopravvengono alla compilazione del Codice penale italiano; sicchè diventa ogni giorno meno probabile che il ministro De Falco faccia in tempo a presentare il progetto quando si riaprano i battenti del Parlamento.

Assicurano alla *Nazione* che la nomina, altre volte annunziata e smentita, del ministro dei lavori pubblici a prefetto di Roma, sia ormai deliberata. Essa non diverrà forse un fatto pubblico, finchè non si sia trovato un successore all'on. Gadda nel suo posto di ministro.

Il Ministro della guerra ha ordinato che le truppe, le quali non possono in quest'anno prendere parte alle manovre nei grandi campi d'istruzione, intraprendano al prossimo autunno un corso di esercizi militari, marce, ecc.

I comandanti di corpo furono autorizzati a combinare fra le truppe speciali operazioni tattiche, durante le quali le truppe si faranno anche accampare per qualche giorno.

La Commissione incaricata di esaminare i materiali nautici dell'Amministrazione doganale ha compiuto i suoi lavori preliminari in Firenze, ed ora, divisa in Sotto-commissioni, sta ispezionando le stazioni doganali.

Presiede la Commissione il capitano di vascello Cafiero Ferdinando, e ne fanno parte come membri, oltre ad un funzionario superiore dell'Amministrazione doganale, i signori Manasse, Figari e Fincati, ufficiali di marina.

La pirocorvetta *Principessa Clotilde* trasportò dalla China e dal Giappone un rilevante numero di rari e pregiati animali, che vennero dal comandante Racchia offerti a S. M.

Il Re, mentre si compiacque accettare il dono, ordinò che quegli animali fossero ripartiti fra i giardini zoologici di Firenze e di Torino. (*Fanfulla*).

Secondo un giornale di Roma, il ministro Sella avrebbe notificato alla Corte dei conti ch'essa dovrebbe restare ancora tre anni a Firenze.

Le informazioni raccolte dall'*Italie* su questo riguardo sarebbero ben differenti. Sella avrebbe manifestato alla Corte dei conti il desiderio che sia trasferita in Roma, almeno in parte, nel più breve tempo.

In seguito a questa comunicazione il presidente della Corte dei conti avrebbe nominato una Commissione, a cui prenderanno parte i senatori Caccia e Scialoja, la quale ha per iscopo di designare gli uffici di cui il trasferimento a Roma dev'essere accelerato.

Scrive la *Nuova Roma*:

Crediamo di sapere con sicurezza che la notizia data da un giornale internazionale, che da due giorni si pubblica fra noi, di alcuni passi fatti dal signor Thiers presso il nostro Governo onde conoscere le sue idee sulla conciliazione col Papa prima di dare un successore al conte di Choiseul nel suo posto di ministro di Francia presso il regno d'Italia, sia affatto priva di fondamento.

Nessuna comunicazione su questo argomento venne fatta al nostro Governo, nessuna pratica di questo genere fu in nessun modo iniziata.

Il ministro di Grecia è giunto ieri a Roma. Si dice che egli abbia avuto un abboccamento col ministro Visconti-Venosta relativamente all'affare delle miniere del Laurion, il quale prenderebbe una piega piuttosto favorevole agl'interessi italiani.

La *Norddeutsche Zeitung* colla storia alla mano dimostra quanto sia falsa l'asserzione che la protezione del papato sia una tradizione secolare della Francia, e prova che data invece da poco più di venti anni. Ricorda la guerra d'i trent'anni e l'alleanza col protestante Gustavo Adolfo contro l'Austria cattolica, rammenta il trattato di Tolentino che spogliò il pontefice della massima parte dei suoi Stati, e constata poi che i Francesi incitarono sempre gli Italiani a costituirsi in nazione libera ed indipendente. Ora che questo fatto è compiuto non vorrebbero, perchè la penisola non crede opportuno di vivere come ai tempi del primo Napoleone sotto la loro dipendenza.

Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 22 luglio:

La guerra di religione che molti Irlandesi vorrebbero suscitare in questo paese, è incominciata in forma di guerra di razze fra Irlandesi e Tedeschi lavoranti sulla linea ferroviaria Erie. Nel piccolo villaggio di Nanuet, sulla riviera Hackensack, nel New Jersey, vi sono state scene di sangue, assalti a mano armata, distruzione di proprietà, morti e feriti. Gli aggressori irlandesi hanno saccheggiato un salone da liquori; ben inteso non fu fatto alcun arresto.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 1 agosto.

S'ingannerebbe a partito chi credesse essere stata repressa la rivoluzione comunista in Francia al 28 di maggio e che 15,000 uccisi e 30,000 prigioni abbiano fatto tornare nei gangheri la parte della popolazione che la favoreggia. Le elezioni municipali hanno dimostrato che non è tutto finito e se io debbo aggiustar fede a ciò che odo in ogni parte ho a temere che il pericolo, scongiurato per qualche tempo, riapparirà tosto più minaccioso e minore sarà nel Governo il potere di cessarlo. Accade ora ciò che è accaduto nel giugno del 1848.

L'insurrezione soffocata dopo tre giorni di lotta si ridestò a grado a grado e fece sentire la sua potenza col mezzo dello strumento legale posto nelle sue mani, il suffragio universale. Sono appena passati due mesi e i rivoluzionari imbaldanziscono di bel nuovo e si trovano in forza sufficiente a Parigi, espugnata solo ieri, per dare la seconda manifestazione nelle elezioni. La prima la diedero al 21 di luglio, quando fra 21 dei loro candidati 5 ebbero la maggioranza. Ora noverano tra' loro 35 fra 80 consiglieri comunali. Quale trionfo hanno ottenuto in pochi giorni! La reazione rivoluzionaria procede più celeremente che dopo gli avvenimenti del 1848.

Non dobbiamo illuderci, come usano fare i Francesi.

Il risultamento delle elezioni municipali di Parigi è una sconfitta pel partito dell'ordine, la quale produrrà tosto i più amari frutti. Non è niente meno che l'insediamento legale del Comune. Veggonsi nel Consiglio i nomi dei più dichiarati partigiani di esso, Mottu, Bonvalet, Clemenceau, Lockroy e Loiseau Pinson, che aderirono fermamente al Delescluze, e il Ranc, che si ritirò dal Comune perchè non poteva esserne arbitro.

Questi, con una ventina di altri, costituiranno nel Consiglio municipale una potente minoranza, la quale finirà per avere il sopravvento. Nè dobbiamo dimenticare che nel vecchio comune di Parigi dominava la minoranza e possiamo essere sicuri che i 35 membri del Consiglio attuale, i quali formano il nucleo di un'attiva opposizione, coglieranno la prima occasione che si presenti per rappresentare un'importante parte politica. Possono presentarsi casi che pongano il potere nelle loro mani e non è molto difficile il prevedere quei casi.

Nel presente stato disordinato del paese, e specialmente dell'esercito, non abbiamo motivo di tranquillarci. Nelle provincie l'Internazionale fa sempre nuovi proseliti ed estende la sua malefica azione in tutte le classi industriali, anche fra quelle che non avevano partecipato finora al movimento socialistico. Si sa ciò che si mulina a Lione e a Marsiglia, i preparativi che si fanno a Bordò e a Tolosa. A Reims gli operai si concertano e tengono adunanze sotto gli occhi dei Prussiani medesimi. Essi dicono ad alta voce, parlando dei prigionieri di Versailles: « il Governo non osa giudicarli, non li giudicherà, sarà costretto a rilasciarli. »

Le persone che giungono dalle provincie sono piene di apprensioni per ciò che hanno visto, e un alto magistrato che presiedè non ha guari le Corti d'Assisie, mi disse ieri che potrebbesi temere ogni cosa se accadesse una carestia e quando andranno in vigore le nuove tasse. Aggiungete le miserie cagionate dalla guerra, e cui cagionerà ancora le passioni che si sono fomentate, l'orgoglio offeso, e comprenderete che con tutto questo fermento di discordia, colle minacce che si fanno a vicenda due parti della società, colle gare di due eserciti l'uno geloso dell'altro, un uomo audace potrà sostituire la dittatura alla repubblica, fondandosi sulla parte più attiva e meno scrupolosa dell'esercito.

Un uomo perspicace ed imparziale non avrà difficoltà a conoscere gl'intendimenti del partito radicale, a seguirne la condotta. Non sono soffocati gl'istinti rivoluzionari delle classi lavoratrici, sono anzi più vivaci che mai e la lotta può ricominciare ben tosto. Il Gambetta, se acconsente, potrà farsene capo. Per dominare i rivoluzionari sarà d'uopo dare ad essi un'occupazione che vada loro a sangue. Si attenderà lo sgombro del territorio francese, il pagamento dell'indennità, il riordinamento delle forze militari. Su questo punto vi potrà essere accordo col signor Thiers. Se l'impazienza del partito democratico il permette, si potrà ricominciare la guerra non contro la Germania, ma contro il Governo germanico, una guerra rivoluzionaria, secondo le idee e l'impulso dei democratici.

Si farà insorgere il popolo a nome de' suoi diritti sociali e politici, a nome del lavoro contro il capitale, dei proletari contro i proprietari. « Le due nazioni si uniranno quindi in un amplesso fraterno, » dice il Faidherbe in un recente opuscolo, « il Reno non sarà più un'agognata barriera, troppo spesso macchiata di sangue, ma un vincolo, un'arteria che farà circolare la vita e l'Europa godrà finalmente stabile pace. Questa è la vendetta che gli uomini onesti debbono prendere del principe Bismark e del feudalismo tedesco. » E per rendere desiderabile questa vendetta il generale del Gambetta è obbligato ad inventare una Germania schiava « non avente alcun sentimento del suo valore e dalla sua dignità » privata di tutti i diritti degli uomini liberi.

Col diffondere questi errori, col coprirli coll'autorità di un nome stimato la Francia sta preparando i suoi nuovi destini. E se sventuratamente questo linguaggio, simile a quello dell'Internazionale, sarà preso sul serio e il Gambetta se ne farà ufficiale interprete, mentre i generali Faidherbe e Chanzy ne saranno i forti propugnatori, le altre nazioni dell'Europa dovranno considerare la Francia come un flagello, onde vogliono essere liberate a qualunque costo. Per quanto sia grande il patriottismo dei sigg. Gambetta e Faidherbe, essi non possono contemplare questa conseguenza.

L'INTERNAZIONALE IN RUSSIA.

S. Pietroburgo. — (Nostra corrispond.). *31 luglio.*

Da qualche settimana l'attenzione del pubblico della nostra capitale è stata attratta non poco da un importante processo che si dibatteva dinanzi ai nostri tribunali; processo contro la congiura per l'atterramento dell'attuale ordine di cose in Russia. Si tratta di

---

cuore di chi si ricorda bene la strada, alcuni oscuri e stretti viottoli — più sucidi del solito, giacchè in quel tempo di terrore perfino i più frequentati rioni rimanevano trascurati — egli entrò in un fondaco di farmacista che il padrone stava chiudendo colle proprie mani. Piccolo, oscuro, basso fondaco, tenuto in un viottolo tortuoso da un uomo piccolo e gobbo.

Entrando augurò a quel cittadino la buona notte, e depose il pezzo di carta sul banco. Il farmacista zufolò sotto voce, mentre leggeva; poi domandò.

— Per voi, cittadino?

— Per me.

— Baderete a tenerle divise, cittadino? Sapete quel che risulterebbe se fossero mischiate?

— Perfettamente.

Il farmacista gli diede certi piccoli involtini che venne facendo; egli li prese l'uno dopo l'altro e li mise nella tasca interna del suo soprabito, poi pagò ed uscì risolutamente.

— Non v'ha nulla di più da fare per adesso — disse guardando la luna — ma non posso dormire.

Il modo col quale disse queste parole ad alta voce sotto le nuvole che scorrevano rapidamente pel cielo, non esprimeva la solita sbadataggine o sfiducia; era l'accento tranquillo d'un uomo stanco, che ha perso la buona strada ed ha lungamente faticato per trovarla di nuovo, ma che alfine c'è ritornato e vede innanzi a sè la meta.

Lunghi anni addietro, quando era rinomato fra i suoi compagni come un giovane di grandi speranze, egli aveva seguitato la bara di suo padre alla sepoltura; sua madre era morta prima ancora. Le solenni parole lette sulla tomba di sua padre, risorsero nell'animo suo mentr'egli vagava per le vie oscure, sotto le pesanti ombre, colla luna e le nuvole che scorrevano alto al di sopra di lui: « Sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; colui che crede in me, benchè sia morto, vivrà tuttavia; e chi vive e crede in me non morrà mai. »

Solo, di notte, in una città in cui dominava la scure, pensando con naturale raccapriccio alle sessantatrè vittime della giornata ed a quelle del giorno che stava per venire, le quali in quel momento aspettavano il loro fine entro il carcere, Carton avrebbe potuto facilmente rintracciare l'associazione di idee che richiamavano alla sua memoria quelle parole, perdute da tempo nella sua mente come un'àncora in fondo al mare. Egli non le cercò, ma ripetè le parole e seguitò la strada. Sydney Carton traversò la Senna e s'avviò ai quartieri meglio illuminati, guardando con un interesse profondo le finestre rischiarate dietro le quali andavano al riposo persone che dimenticavano in poche ore di sonno gli orrori che le circondavano; i campanili delle chiese ove non si pregava più, poichè la ripulsione del popolo era andata fino all'ateismo per vendicarsi di tanti anni d'imposture, di ruberie, di scialacqui preteschi; i lontani Campo-santi riservati, come si leggeva scritto sulle loro porte, per l'eterno sonno; le numerose carceri; le vie lungo le quali sessanta alla volta andavano ad una morte diventata così comune e famigliare, che nessuna fola di spiriti erranti a chiamar vendetta non circolò mai nel popolo per tutto il tempo dell'opera della ghigliottina.

Poche carrozze s'incontravano; chi andava in carrozza era facilmente sospettato, e l'aristocrazia nascondeva la sua testa in berretti rossi, i suoi piedi entro zoccoli e trottava; ma i teatri erano pieni, e la gente ne usciva allegramente e s'avviava a casa ciarlando. Alla porta d'un teatro una bambina colla mamma cercava un passaggio in mezzo al fango che ingombrava la via. Egli la prese e la portò sino in luogo asciutto e, prima che il braccioliino si sciogliesse dal suo collo, le chiese un bacio.

« Sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; colui che crede in me, anche se è morto, vivrà tuttavia; e chi vive e crede in me non morrà mai. »

Ora che le vie erano tranquille, e la notte inoltrata, queste parole erano nell'eco del suo piede e nell'aria. Perfettamente calmo e forte egli le ripeteva a se stesso camminando; ma le udiva sempre come susurrategli da un'estranea voce.

La notte passò, e mentre stava sul ponte ascoltando l'acqua che batteva le mura dell'Isola di Parigi, ove la pittoresca confusione delle case e della cattedrale spiccava distinta nella luce della luna, il giorno venne, freddo e livido come un viso di cadavere. Allora la notte colla luna e le stelle si scolorò e svanì e per un pezzo parve che la Creazione fosse preda della morte.

Ma il glorioso sole, alzandosi, sembrò portare quelle parole, che aveva avute presenti tutta la notte, calde e dirette al suo cuore, sui suoi lunghi raggi luminosi. E l'occhio suo seguendoli, gli parve che un ponte di luce dividesse l'etere tra lui e il sole, mentre il fiume scintillava al di sotto.

Il mormorio forte dell'acqua, così dolce, così profondo, così regolare, era come la voce d'un amico, nella calma mattutina. Egli camminò lungo la corrente fino lungi dalle case; e nella luce e nel calore del sole, cadde addormentato sulla riva. Quando si destò e si alzò, stette ancora un poco là, guardando un pezzo di legno che s'aggirava senza scopo in un vortice dell'onda finchè la corrente l'ingoiasse e lo recasse al mare:

— Come io! — esclamò.

Un battello, dalla vela color di foglia morta, guizzò innanzi a lui, si allontanò e sparve. Come si cancellava sull'acqua il suo silenzioso solco, la preghiera che saliva dal suo cuore per ottenere un compassionevole giudizio degli errori, della cecità sua, finì nelle parole: « Sono la risurrezione e la vita. »

(*Continua*)

quella tale associazione di rivoluzionari che ha fatto parlare tanto di sè ora son tosto due anni, ed il cui nucleo era formato da alcuni giovani fanatici, che, in una delle più deplorevoli aberrazioni della mente umana, si proponevano di far sorgere la felicità dei popoli dalla distruzione di tutto quanto l'uomo ha finora riconosciuto per sacro. I documenti prodotti dall'accusa sono la più valida prova dei principii riprovevoli e degli insensati progetti **nutriti da quegli sciagurati.**

Da un esteso programma e regolamento della Società prendiamo a caso, per darvi una idea del tutto che vi corrisponde, le linee seguenti: « Il rivoluzionario non ha interessi, nè affari, nè sentimenti, nè affezioni, nè proprietà, e neppure un nome. Tutto in lui viene soffocato da un solo esclusivissimo interesse, da un solo pensiero, da una passione sola, **quella della rivoluzione.**

« In fondo al suo essere egli ha da strappare, non colla parola soltanto, ma col fatto, ogni legame coll'ordine civile, colla presente società colta, colle leggi, col decoro, colle condizioni generalmente accettate e colla morale del mondo. Il mondo è per lui il più fiero dei nemici, e s'egli continua a viverci, non lo fa che per poterlo distruggere con più sicurezza. Il rivoluzionario disprezza qualsiasi dottrina; egli si è alimentato dalle scienze del mondo; non ne riconosce che una, la scienza della distruzione. Distruzione e sempre distruzione, ecco il fine ch'essi si erano proposti. »

Quattro degli imputati, Uspensky, Kusnezow, Pryshow e Nicolajew sono stati condannati alla perdita dei loro diritti civili, a diversi anni di lavori forzati e all'esilio in Siberia; tre altri a parecchi mesi di reclusione; quattro furono dichiarati innocenti e rimessi in libertà.

Gli incendii frequentissimi da qualche tempo formano per tutti una non lieve preoccupazione. A Mosca v'è fuoco giornalmente. Nel mese scorso si contarono non meno di 70 incendi. Naturalmente si travede anche qui l'opera di qualche malvagia associazione, ma non è stato possibile finora di rintracciare i veri colpevoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Partiva ieri sera alla volta di Cuneo (Valdieri) il Re Vittorio Emanuele accompagnato dal colonnello Nasi e commend. Aghemo.

Il *Tempo* di Roma dà la notizia che il cav. Nigra deve venir via dall'ambasciata di Parigi, col pretesto di andare in congedo, e che al suo luogo andrà il signor Cadorna da Londra.

Scrivono da Roma:

« Continuano, anzi si fanno ogni dì più vive e più importanti le lagnanze del pubblico per le condizioni della pubblica sicurezza in Roma. Di notte questa non esiste affatto; si commettono furti ed aggressioni senza fine, e non odesi quasi mai che sieno stati scoperti gli autori di simili delitti. Tutto ciò, come potete bene immaginarlo, produce un grande malcontento, e il pubblico non si perita ad accusare il Governo della sua negligenza.

« Il guaio deriva principalmente dalla mancanza di personale, e dal non buono organamento delle guardie di P. S., molte delle quali fanno il servizio con ben poco zelo. Ad ogni modo, ora che il Ministro dell'interno è qui, sarebbe urgente ch'egli da sè medesimo studiasse la questione; poichè è ovvio che nulla tanto preme ai cittadini quanto l'essere guarentiti nella vita e nelle sostanze. »

Il nostro corrispondente da Firenze ci scrive che ieri fu pronunziata la sentenza della Corte d'Assisie nel processo contro il signor Corso, notaio, accusato di prevaricazione. Esso fu condannato a 12 anni di casa di forza.

Un dispaccio particolare del *Secolo* di Milano, da Madrid, dice che una deputazione popolare pregò il Re ad invitare il Papa a recarsi in Spagna.

Non crediamo che il nuovo governo spagnuolo abbia gran volontà di tirarsi quello imbarazzo in casa; ma se lo volesse!... Ci vada pure.

NOTIZIE COMPENDIATE.

In molti quartieri di Parigi si stanno preparando petizioni all'Assemblea nazionale per domandare che la sede del Governo ritorni nella vecchia capitale. E ciò in seguito al voto della Camera che dichiarossi apertamente ostile a Parigi: locchè era da aspettarsi. Con quel voto la Camera volle rispondere alle elezioni rivoluzionarie di Parigi, allo spirito comunista che si riconosce tuttora latente nel seno della grande metropoli.

Le dimostrazioni radicali di Montmartre e di Belleville dovevano provocare una controdimostrazione versagliese. La fu una lezione, e non altro.

Nominando una Commissione favorevole al mantenimento della sede di governo in Versailles, i 336 deputati della destra non intesero certo di proclamare irrevocabilmente la condanna di Parigi-capitale. Quest'atto deve considerarsi come un provvedimento transitorio, un avvertimento, una prova.

Certo è che in Parigi l'ordine non vi si potrà ristabilire così presto. In molti circondari le autorità procedono a continui arresti; ed i fogli locali raccontavano di questi giorni essere ancora avvenute varie piccole scene in senso *comunista* nel quartiere latino.

I fogli francesi pubblicano pochi dettagli intorno alla prima seduta del 3° Consiglio di guerra. Il commissario governativo, signor Gaveau, lesse l'atto d'accusa generale, che è una precisa esposizione storica dei fatti della Comune e del Comitato centrale.

Da una lettera diretta da Ginevra al *Bund* di Berna rileviamo il seguente fatto degno di nota: « L'avvocato Amberny, francese d'origine e naturalizzato cittadino di Ginevra da molti anni, aveva convocato domenica scorsa i suoi antichi patrioti allo *Stand* per proporre loro di celebrare con un gran banchetto popolare l'anniversario della proclamazione della Repubblica (4 settembre); ma un'assai debole minorità aderì ad una tale proposta.

La maggioranza ha clamorosamente manifestato le sue simpatie per la Comune di Parigi, ed alcuni oratori hanno dichiarato che la Repubblica del 4 settembre, la repubblica di Thiers e di Giulio Favre non poteva essere festeggiata.

Un membro della minoranza aveva gridato: « Abbasso la Comune! » Ma lo si gettò fuori della sala in mezzo ad un baccano infernale. Dopo questo fatto, l'adunanza deliberò di celebrare al 22 settembre l'anniversario della prima Repubblica francese del 1792.

Il nuovo Ministero spagnuolo si mostra deliberato a dare un effetto pratico al suo programma intorno alle economie da lui promesse nei varii rami del commercio.

La *Gaceta di Madrid* del 4 corrente contiene un decreto che apporta oltre a 182 mila franchi di economie nella segreteria del Consiglio di Stato; in quella del ministero dell'interno le economie ascendono a più di un milione di franchi.

Lo stesso foglio pubblica una circolare del ministro delle finanze Ruiz Gomez, il quale stabilisce un inventario del materiale di ciascun ministero.

La questione delle ferrovie rumene ha assunto tutte le proporzioni d'una questione politica. Bismark minacciò d'intervenire colla Turchia, ed il principe Carlo, impotente a lottare da solo contro tante correnti politiche, si è rifugiato nel convento Sinai, che trovasi a pochi passi dalla frontiera austro-ungarica.

Ad un primo movimento d'occupazione per parte della Turchia, è pur da prevedersi che la Russia non mancherebbe certo a sua volta di entrare nei Principati Danubiani, e la questione orientale potrebbe così ritornare a galla in tutta la sua gravità.

Un telegramma da Heidelberg, 5 agosto, dice che il congresso de' *vecchi cattolici* colà riunitisi di questi giorni conta numerosi membri. Giunsero delegati da tutta la Germania, dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America. Gli studenti decisero di fare a Döllinger una serenata a fiaccole.

La *Patrie* reca le seguenti notizie sull'insurrezione algerina:

« La situazione dell'Algeria, attualmente, è gravissima. L'insurrezione, sempre forte, abbraccia una gran parte del territorio: il suo trionfo definitivo non è possibile in causa del numero e della devozione delle truppe che la combattono; ma essa trae seco l'incendio e la devastazione, e cagiona al paese dei danni incalcolabili.

« Una gran parte della popolazione civile divide le idee della Comune, e non pochi giornali del luogo propugnano delle idee sovversive e cercano di seminare la discordia nell'armata.

« A tutto questo scompiglio s'aggiunge una marcatissima divergenza d'opinioni fra i membri dell'alta amministrazione e un'assenza completa d'unità nella direzione generale degli affari. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 agosto.

Assicurasi da buona fonte che i Prussiani sgombreranno fra 8 giorni i dipartimenti dell'Oise, Senna e Oise, Senna e Marna, e Senna.

Assicurasi essere effettuato l'accordo fra il Governo e la Commissione circa l'indennità ai dipartimenti invasi.

Dicesi che la proposta del centro sinistro di prorogare i poteri di Thiers presenterassi immediatamente.

Dublino, 7 agosto.

I viaggiatori reali partirono ieri: l'attitudine della popolazione fu riservata. Parecchie persone che erano state arrestate per assembramento nelle vie, furono condannate a lieve multa.

Londra, 8 agosto.

Sir Gray interpellerà venerdì il Governo circa l'affare di *Phoenix Parc.*

Il *Times* domanda se le leggi sono differenti in Inghilterra ed in Irlanda. Dice che i disordini ebbero luogo in seguito al tentativo d'impedire ciò che a Londra considerasi senza pericolo, se non completamente legale. Soggiunge che il divieto ecciterà le passioni degl'Irlandesi. Biasima severamente le autorità di Dublino.

Napoli, 8 agosto.

Stamane è arrivato il Duca di Genova.

Cairo, 8 agosto.

Il Kedivè chiuse ieri personalmente la Camera dei Delegati. Espresse la sua soddisfazione per le misure proposte dalla Camera al suo Governo; disse sperare che i lavori della Camera recheranno al paese grandi vantaggi.

Il presidente della Camera ringraziò il Kedivè per le facilitazioni che essa ricevette dal Governo pel compimento dei proprii lavori e per lo spirito liberale con cui il Kedivè accolse le domande della Camera, specialmente circa la riorganizzazione del paese.

CRONACA NERA.

Il ferravecchio Caghero Antonio, d'anni 59, ieri avendo libato, a quanto dicesi, discretamente bene, giunto alla propria abitazione in via Madonna del Pilone, si appiccava attaccandosi una fune intorno al collo, fune che assicurava prima sul tetto.

— Ieri, venuti a contesa per futili motivi due operai in via del Carmine, uno di essi, S. E., d'anni 20, dava all'altro una bastonata sul capo, producendogli una ferita piuttosto grave. Venne tosto arrestato dalle guardie di P. S.

— Gli arrestati furono 17 fra cui 7 donne.

FATTI DIVERSI

Statistica elettorale. — Nel 1869 gli elettori amministrativi furono in tutto il regno 1,235,337, in termine medio 5 su 100 abitanti e 18 su 100 maschi maggiori di anni 21.

Nel 1868 erano 1,231,452, e nel 1866 erano 1,137,026.

Gli elettori politici sono in assai minor numero, ma dal 1861 al 1869 segnano un progressivo aumento; nel 1861 erano 418,604; nel 1865 salivano a 465,488; nel 1867 a 480,269; ma nel 1868 salivano a 515,708 e nel 1869 erano 517,938, cioè in media 2,13 per cento abitanti e 8,64 su cento maschi maggiori di 25 anni.

Traforo del Moncenisio. — Scrivono da Bardonecchia, 4 agosto alla *Perseveranza*:

Grazie allo zelo ed alla capacità eminente dell'egregio direttore dei lavori di questa grandiosa intrapresa, comm. Borelli, e dei funzionari da lui dipendenti, la galleria nell'intera sua lunghezza può dirsi oramai compiuta in ogni dettaglio, mancando solo qualche marciapiede ai lati ed alcuni lavori alla così detta galleria di raccordamento, che percorre la via per qualche centinaio di metri costeggiando il gran monte, e poi raggiunge l'asse della galleria principale, che in linea retta arriva sin verso Modane. Il mese corrente sarà impiegato nell'armare di binari stabili la galleria stessa e nel compire alcune opere della linea Bussoleno-Bardonecchia, che congiunge alle linee italiane quelle d'oltre Alpi.

Questa strada, nella sua quasi totalità, è da tempo condotta a termine e gira per monti e valli amenissime, passando per Meana, Chiomonte, Exilles, Salbeltrand, Oulx e Bardonecchia, ove penetra nelle viscere del gran Frejus, così impropriamente battezzato dalla generalità col nome di Moncenisio, da cui dista non pochi chilometri.

Gli ingegneri e gli operai italiani, che seppero eseguire un'opera che rimarrà orgoglio del nostro secolo e della patria nostra, condussero altresì a termine in un tempo relativamente breve, tutti i lavori secondari perchè la locomotiva liberamente si spingesse oltre Alpi. Pur troppo dal lato francese non si volle fare altrettanto, ed il tronco dall'imboccatura della galleria a Modane è ben lontano dall'esser vicino a compimento, sicchè, se da parte nostra sarebbe stato possibile inaugurare la linea ai primi di settembre, per questi ostacoli, molto probabilmente, il gran fatto verrà protratto sino ai primi d'ottobre.

Umino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Parigi, 5 agosto. — Le notizie di questa sera di Marsiglia ci recano che colà oggi (5) regnò una grandissima animazione essendosi venduti in giornata oltre a 130,000 ettolitri di frumento, fra cui notasi 16,000 ettolitri Irka d'Azoff 128|123 a 35 50 disponibile, ed altra partita di 11,000 ettolitri Irka d'Odessa 128|124 a fr. 34 disponibile; il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0.

Il disponibile è sempre alquanto più debole delle partite a consegna futura, però le belle qualità sono cercate tanto pronte che future.

Nell'interno della Francia su 103 mercati tenuti nella settimana 86 furono in rialzo, 13 senza variazioni, e 4 soli in ribasso.

Però oggi sabato, essendo tornato il bel tempo, le farine 8 marche a consegna che ieri erano salite fino a 82 franchi, diminuirono fino a 79. È però sempre questo un prezzo assai elevato.

Il bestiame e la carne continuano ad essere ricercati in Francia ed il principale alimento ai mercati delle più cospicue città di quella nazione è sempre fornito dal Piemonte e dalle Romagne. La qualità è reputata eccellente massime per le provenienze di Carmagnola e del circondario di Pinerolo.

I prezzi a Lione nella scorsa settimana si fissarono nel modo seguente:

Buoi 1a qual., carne netta 100 kil. 150 fr.
Idem 2a » id. » 140 fr.
Peso vivo brutto » 70 fr.

I maiali aumentarono di prezzo e si vendettero peso brutto per 100 kil., 130 fr., e peso netto 144 fr. con un aumento così di 25 fr. per quintale.

Pare che una malattia si sia sviluppata su questi interessanti animali, poichè su 500 giunti per ferrovia a Lione 100 furono trovati morti nei vagoni; ciò può pur essere effetto del caldo sofferto.

A Lione si vendette pure una quantità di butirro d'Italia; però gli arrivi erano scarsi al bisogno. Il prezzo fu intorno a 2 10 a 2 50 il kil.

MARSIGLIA, 6 agosto. — **Cereali.** — Ieri mercato animatissimo con aumento di cent. 50 sul disponibile.

Le notizie dei dipartimenti recano tutte considerevoli aumenti perciò il frumento bello salì a 29 fr. l'ettolitro.

Da noi nella sola giornata di ieri si vendettero 60,000 ettolitri, fra cui notiamo 6400 ett. Taganrok duro 130|126 pronto a fr. 34, e 6400 ett. pur Taganrok 130|127 pronto a fr. 35; i 160 litri con 1 p. 0|0 di sconto.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 5 agosto.

		All'ettolitro min.	magg.
Frumento nuovo		L. 21 25	a 23 30
Granoturco		» 17 80	a 19 15
Segala		» 13 70	a 14 70
Riso nostr.	(dazio escl.)	» 24 05	a 27 40
Riso pugl.	(idem)	» 22 60	a 26 70
Avena	(idem)	» 7 —	a 7 60

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

5 agosto. — Mercato animato, il frumento stazionario e gli altri prezzi in ribasso.

Si vendettero:

601 ett.	Frumento 1a q.	L. 23 04	a 21 74
72 »	Segala	» 14 35	a 15 05
91 »	Meliga 1a q.	» 15 88	a 15 22

l'ettolitro.

265 mir.	Patate	L. 0 95	a 0 65

il miria.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

5 agosto. — Mercato animato nei cereali che provarono un piccolo rialzo, e gli altri prezzi stazionari.

Si vendettero:

130 ett.	Frumento 1a q.	L. 24 80	a 25 —
400 »	id. nuovo	» 22 85	a 24 15
60 »	Segala	» 13 70	a 15 20
20 »	Meliga	» 17 40	a 18 25

l'ettolitro.

34 Vitelli da L. 130 50 a 301 caduno. (Prezzo medio L. 14 09 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 24 il kil.

Borsa di Firenze dell'8 agosto 1871.

Rendita al 5 0|0	64 02
Oro lettera	21 27
Londra lettera	26 85
Cambio su Parigi	107 —
Prestito nazionale	88 47
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni Tabacchi	732 —
Banca Nazionale	2870 —
Az. Società ferr. Merid.	422 50
Obbligazioni »	198 —
Buoni »	480 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 70

BORSE ESTERE.

Parigi, 8 agosto.
(Chiusura della Borsa).

	7	8
Rendita francese	55 10	55 52
Rendita Italiana	59 70	59 67
Ferr. Lombardo-Venete	382 —	381 —
Obbligaz. idem	226 —	226 —
Ferrovie Romane	102 50	100 —
Obbligaz. idem	158 —	156 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	171 50	171 25
Obbl. ferr. Meridionali	182 —	183 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobil. francese	— —	188 —
Obbl. Regia Tabacchi	461 —	460 —
Azioni idem	698 —	696 —
Prestito	88 12	88 12
Berlino,	7	8
Austriache	231 1|4	232 5|8
Lombarde	98 1|4	99 3|8
Mobiliare	176 1|4	158 7|8
Rendita italiana	58 7|8	59 —
Tabacchi	90 —	90 1|8
Vienna,	7	8
Mobiliare	286 80	287 —
Lombarde	180 50	181 20
Austriache	422 50	420 50
Banca Nazionale	786 —	788 —
Napoleoni d'oro	9 73	9 70
Cambio di Londra	121 90	121 70
Rendita austriaca	69 40	69 50

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

9 agosto 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. C. del m. in c. 63 95 64 64 63 90 62 1|2 70 64 05 64 (63 90) 63 90 64 (63 95) in liq. 64 63 95 90 87 1|2 85 80 64 15 12 1|2 pel 31 agosto.

Corso legale 63 92 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 88 40.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. 87 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. del matt. in c. 202.

Az. ferr. Romane. C. del m. in c. 111 112 169.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 169 169 50.

Obbl. ferr. Sarde. C. del matt. in c. oro 169.

Pezza d'oro da L. 20, 21 35 a 21 40.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 9 agosto.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

« Meglio è fringuello in man, che in frasca tordo!... » dice il proverbio, e di tale sentimento pare siano i fortunati che fecero incetta or sono 15 giorni in azioni ed obbligazioni ferrovie Romane, i quali or guadagnando un 20 lire ogni titolo, realizzano il loro benefizio. Ciò si dà la chiave del leggero ribasso d'ieri sera, che però non sarà di lunga durata col continui aumenti che si notano sugli altri valori.

Alla nostra Borsa odierna dopo un effimero sostegno sulla Rendita di cui se ne chiedeva 64 25, si fu molto deboli a 64 senza motivo cognito.

Per fatto di tal debolezza sulla Rendita, gli altri valori s'indebolirono egualmente e si fu ai seguenti corsi:

Prestito naz. 88 30 a 88 40.
Ecclesiastico 86 50 a 86 40.
Banca nazionale 2860 a 2865.
Meridionali 392 a 394.
Banco Sconto 200 a 199.
Obbl. Romane 170 a 169.
Obbl. Merid. 195 a 193.
Obbl. Sarde 163 a 167.
Oro 21 38 a 21 35.

Borsa di Milano — 8 agosto.

Ore 2 pom. — Rialzo progressivo su tutti i valori e specialmente sui cambi esteri.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 85
» » fine agosto	63 95
Prestito Nazionale	88 1|2
Azioni della Banca Nazionale	2860 —
» Ferrovie Meridionali	425 —
» Regia Tabacchi	730 —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca di Costruzione	715 —
» Banca gen. di Roma	573 —
» Banca Veneta	295 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	87 —
» Ferr. Meridionali	197 50
» Ferrovie Sarde	162 60
» Regia Tabacchi	493 —
» Beni Demaniali	484 —
Buoni ferr. Meridionali	488 —
Cambi sopra Francia a vista	106 50
» Londra a tre mesi	26 80
» Francoforte a tre mesi	223 1|4
» Vienna a tre mesi	216 50
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 28

Sconto 4 per 0|0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 64 10 fine agosto.

I 20 franchi a 21 35.

Borsa di Genova — 8 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 64 05 a 64 10.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 2865.

Le azioni Meridionali a 426 per cont.

Francia breve lettera a 106 80, denaro a 106 1|2.

Londra a vista lettera 27, denaro a 26 95.

Marenghi da 21 33 a 21 35.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 7 agosto 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 21	K. 1641 48
Trama	» 10	» 836 57
Greggia	» 7	» 227 21
Articoli diversi	» 3	» 98 70
Totale	N. 41	K. 2803 96

Totale nel mese a tutt'oggi colli 235.



Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Macbeth* — Ballo: *Il diavolo verde*.

Deposizioni Cellulari

di Seme Bachi di farfalle razza annuale Giapponese a bozzolo verde, atte alla selezione e provenienti da apposito coltivazioni assai bene riuscite.

Cartoni riprodotti sanissimi di Seme Giapponese annuale a bozzolo verde.

Bergamo, presso **F. Airoldi.** 3211

Collegio-Convitto
S. MASSIMO

Via della Rocca, 36.

resta aperto nelle vacanze: vi si fanno ripetizioni e preparazioni agli esami. Col 1° novembre si comincierà il **Corso Liceale** (primo anno soltanto).

3069 Il Dirett. **T. BORGNA.**

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a vôlta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbiè. 2492

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 13, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2875

Incanto Volontario
per trasferimento

Giovedì 10 agosto, alle ore solite, in via Lagrange, N. 47, p. 4°, si venderanno molti e variati mobili ad uso di famiglia, biancherie, più due vetture signorili, il tutto per contanti.

L. FERRARIS

3190 geometra estimatore.

VENDITA agli INCANTI

di un podere in territorio di Abbadia presso Pinerolo.

Alle ore 10 mattina del 31 agosto corrente in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della regia Opera della Provvidenza, via della Provvidenza, num. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita autorizzata con decreto della Deputazione provinciale di Torino, 12 ora scorso luglio, degli stabili infra descritti propri di detta regia Opera, divisi in due lotti, che si esporranno sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina composto di casa rurale, aia, orti, prati, alteni, campo e bosco, regioni Monastero, Palazzo e Fornaci, di are 835, 33, sul prezzo di L. 45,000.

Lotto 2. Casa civile, cortile, giardini, orti e prati in un sol corpo, regioni Capo-luogo e Palazzo, di are 129, 88, sul prezzo di L. 35,000.

Le condizioni della vendita coi documenti, perizia e planimetria di detta proprietà sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, num. 20, e copia della perizia trovasi pure presso il guardiano del fabbricato civile in Abbadia.

Torino, 1° agosto 1871.

3112 Not. F. Gerale.

Avviso.

I **Fratelli Isotta** hanno l'onore di prevenire i signori Viaggiatori che avendo chiuso la loro Casa **Hôtel National** in **Genova**, si sono trasferiti all'**Hôtel De France**, Piazza della Borsa.

Tenendo in considerazione la loro numerosa clientela, si fanno un dovere di avvisare che l'**Hôtel De France** in **Genova**, fu di nuovo notabilmente ingrandito, e che hanno aperto una Casa succursale all'**Hôtel De Genève** in **Napoli**, via San Giuseppe.

Oltre all'eccellente posizione centrale dei detti due Alberghi, i signori Viaggiatori troveranno tutti quei miglioramenti che sono usi trovare nei primarii Stabilimenti di tal genere. 3175

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi via Ginnastica, N. 10, Torino.

Estratto di sentenza

emanata dal tribunale di commercio di Torino, il 27 giugno 1871, nella causa Ronco e Charbonier, ditta in Torino, contro Andrea Andretta, ditta in Castelfranco (Veneto).

La ditta Ronco e Charbonier creditrice di cospicua somma verso la ditta Andrea Andretta evocò la medesima avanti al tribunale di commercio di Torino, e con sentenza dello stesso tribunale 27 giugno scorso, ottenne condannata la ditta Andrea Andretta predetta al pagamento a di lei favore della somma di L. 2096 75, con sentenza esecutoria ed arresto personale.

Tale sentenza fu notificata il 11 luglio scorso.

Torino, 8 agosto 1871.



IMPAREGGIABILE

Etere

DELLE

100 BIBITE

Menta, Cannellino, Anice, Arancio, Fior d'Arancio, ecc.

Questa bibita è eccomica, digestiva, dissetante, si vende esclusivamente dal fabbricante, Confettiere

G. B. SACCO

via Barbaroux, N. 1, TORINO.



AVVISO 2944

La Confetteria verrà trasferita nei primi giorni del prossimo settembre, in via Dora Grossa, N. 7, ed angolo via San Maurizio, N. 1, casa Matraire.

La bottega e retro-bottega, in via Barbaroux, N. 1, è da affittare per la sola stagione invernale — con o senza mobili. —



Prezzo Lire 1 50 il Flacone.

PALLINI DA CACCIA

di piombo vergine, prima fusione.

Nazionali L. **54** al quintale e centesimi **60** al chilogramma

Esteri L. **60** al quintale e centesimi **65** al chilogramma.

POLVERE da CACCIA e da MINA

di fabbrica nazionale ed estera.

FUCILI da CACCIA e REVOLVERS;

Cartuccie per Revolvers e **Fucili** a retrocarica, **Capsule, Stoppacci** ed ogni altro articolo relativo alla caccia.

Vendita all'ingrosso e dettaglio da **Sormani G. B.**, via Ospedale, 10

3013

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro e lore *castagno-brunonero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 16

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

PER LA

Costruzione di Edifizi Pubblici e Privati in Roma

Si fa noto che a cominciare dal giorno 7 corrente agosto vengono distribuiti i Titoli provvisori al portatore in cambio delle ricevute di sottoscrizione.

Questi Titoli devono essere ritirati dalle case dove venne eseguita la sottoscrizione, cioè: in TORINO **Carlo De Fernex**, via Alfieri, N. 7, e suoi incaricati, signori **Giovanni Pioda**, via Finanze, N. 3 — **Carlo Ramella**, via S. Tommaso, N. 12 — **Fratelli Ottolenghi**, via S. Tommaso, N. 14 — **Pietro Marone**, via Carlo Alberto, N. 3 — **Gresso e Frusi**, via Santa Teresa, N. 14, e nelle altre città d'Italia presso li signori Banchieri indicati nel programma della Compagnia.

Presso i suddetti Banchieri si trovano a disposizione del pubblico una parte delle **5980** Azioni assunte dalla Casa Bancaria **Carlo De Fernex**, a compimento della prima serie di VENTIMILA AZIONI; queste vengono emesse al prezzo di L. **100** caduna, pagabile metà in agosto e metà in settembre.

Esse godono l'interesse del **6** % proporzionale a maturare dal 1° luglio 1871, e del **75** % sugli utili che la Compagnia realizzerà.

Sarà fatto lo sconto di 50 centesimi per azione a chi fa tutto il versamento all'epoca della sottoscrizione. 3194

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 2791

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la Ditta MARTINI, SOLA e C., via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. A. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25** Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 75 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Presso Cent. 80 caduno.

Presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

SUNTO DI CITAZIONE

Con due distinti atti 10 novembre 1870 dell'usciere Marchetti, addetto al tribunale di Pallanza, vennero notificati alli Pietro Antonio e Carlo Ferraris, coniugi Cavciatori, residenti già in Omegna, ed ora a Montevideo in America, onde ottenerli condannati solidariamente a pagare al signor cavaliere avv. Don Onorato Capra lire 2192 10 ed interessi, ed a pagare al notaio signor Carlo Bessaro, ambi di Omegna, la somma di lire 2730 ed interessi, a norma degli articoli 141, 142 del codice di procedura civile.

Pallanza, 3 dicembre 1870.

3169 Pironi Gio. p. c.

3187 NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto del sig. pretore di Santhià, 26 scorso luglio, si nominò a curatore dell'eredità giacente di Bernardo Bernardinelli, il signor Negri Stefano fu Bartolomeo, in surrogazione del defunto curatore Maghetti geometra Francesco.

Santhià, 4 agosto 1871.

Angellino A. caus.

3195 NOTIFICANZA

Con verbale d'udienza delli 4 luglio andante (debitamente registrato), nella causa delli Brunero Giovanni, Domenico e Maria Lussiatto coniugi Sasso, ammessi alla gratuita clientela con decreto 15 febbraio 1871, contro Luigia Caldera, già residente sulle fini di Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il signor pretore della sezione Borgo Nuovo, dato atto della prestazione del giuramento delli detti coniugi Sasso, e della contumacia della Luigia Caldera, sull'instanza del Brunero richiedeva il pretore d'Ivrea di voler ricevere il giuramento suppletivo a prestarsi da detto Brunero, sotto quella monizione che verrà da quel giudice fissata, assegnando a tal uopo le parti a comparire davanti detto pretore, alle ore nove antimeridiane del primo sabato non feriato, trascorsi giorni 10 dalla significazione della presente, la qual significazione seguì a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile il giorno 2 corrente mese d'agosto.

Torino, 6 agosto 1871.

Avv. Cidre sost. Levi p. c.

3177 NOTIFICANZA

Sull'instanza del signor Teresio Calleri, residente in questa città, venne con atto dell'usciere Luigi Bergamasco, in data d'oggi, notificata la sentenza contumaciale emanata da questo tribunale civile il 27 giugno ultimo all'ivi nominato Camillo Bonaglia, già residente in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Torino, 5 agosto 1871.

Govone sost. Girio p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor medico professore cav. Alberto Gamba di Torino, il sig. presidente del tribunale civile, ivi sedente, emanò decreto del 4 corrente, col quale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 133,000, pattuito per lo acquisto della casa acquistata dal signor instante con instrumento 23 giugno 1871, ricevuto Ghiglia, situata in questa città, Borgo Nuovo, corso del Re, num. 19, coi numeri 30 e 36 incluso, 39 e 40 del piano Z, dell'isola 3ª, intitolata Sant'Emilio, dalli signori Sara Fubini, nata Garda, Davide, Salomon, Simone ed Adelaide, Smeralda madre e figli Fubini fu Samuel, eredi di quest'ultimo, residenti in questa città, delegando per gli atti del giudicio il sig. giudice Perattone, stabilì il termine di giorni trenta per le notificazioni ed inserzioni richieste dagli articoli 2043, 2044, ed ordinò ai creditori di depositare alla cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione.

Torino, 7 agosto 1871.

3196 G. Martini p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e diffidamento per sgombro.

L'usciere sottoscritto, addetto alla pretura di Borgo Nuovo, notifica avere nel giorno d'oggi, ad instanza di Razzetti Giuseppe, residente in questa città, intimato alla Sabarros Isidora, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza di questo signor pretore di Borgo Nuovo 25 luglio ultimo che la condannò al pagamento di L. 75 e spese a favore dell'instante, ed allo sgombro della bottega da essa occupata e tenuta in affitto dall'instante Razzetti con tutto luglio testè scorso, dichiarando la medesima in questa parte esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione. Averla pure notificato essersi, in forza della citata sentenza, fissato il giorno 12 corrente, ore 8 mattina, per far seguire lo sgombro della bottega di cui si tratta.

Tali notificanze essersi eseguite in conformità di quanto prescrive l'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 7 agosto 1871.

3191 Gio. Francesco Serafino usc.

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'ingombro del ventre, che sovente volte lascia all'ammalato ... rendendo facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: *un cucchiaio da tavola* senza mistura di vitto. Due gocce nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris*.

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bruzani e Taricco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Cercenasco, Ferriero — Airasca, Maccagno. 2916

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

DEPOSITO IN TORINO

via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

	da L.	a L.
Saponette finissime per toeletta assortite profumi, *la Dozz.*	4 •	12 •
Id. trasparenti id.	2 80	4 80
Id. comuni id.	0 80	4 •
Id. solforose, specialità medicinali	3 60	• •
Id. al fiele id. per levar macchie	1 60	• •
Pomate finissime in cristalli e porcellane	8 •	23 •
Id. comuni in vetri	2 30	9 •
Cosmetici finissimi assortiti profumi	4 •	8 •
Id. comuni	• 30	5 •
Estratti concentrati in cristalli e porcellane	6 •	16 •
Id. seconda qualità	2 •	8 •
Aceto per la toeletta in flacon d'ogni forma	5 •	15 •
Id. seconda qualità	2 •	5 •
Acque aromatiche assortite per la toeletta	3 •	15 •
Id. Colonia, prima qualità, concentrata	5 •	12 •
Id. id. seconda qualità	2 •	5 •
Id. lavanda	5 •	12 •
Id. fior d'aranci finissima (di Nizza) *al Litro*	1 60	• •
Benzina profumata *la Dozzina*	6 •	• •
Fontane flora, spruzzatoi, grandioso assortim.o, caduna	1 50	4 •
Olii profumati e Macassar oil *la Dozzina*	3 •	8 •
Crema d'amandorle ed Exmeis del Lloyd per la barba	6 •	• •
Cold cream in porcellane e vetri	0 80	16 •
Polvere e paste per i denti, in scatole	2 •	10 •
Acqua di Colonia ed aceto per toeletta *al Litro*	8 •	12 •

Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba

Articoli per la tinta della carnagione

Preparati per profumare le abitazioni

Svariato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 2613

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

500 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

3192 FALLIMENTO

della ditta vedova Clava e Compagnia, negoziante in stoffe, a Biella.

Con sentenza in data 5 corrente agosto, il tribunale civile e correzionale di Biella, facente funzione di tribunale di commercio, dichiarò il fallimento della ditta suddetta, fissando l'adunanza dei creditori pella elezione dei sindaci definitivi, alle ore 9 ant. del dì 17 detto mese.

P. Fossati caus.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Torino, sull'instanza del sig. Giovanni Oetiker, residente in Genova, a mente dell'articolo 142 della procedura civile, ha citato la signora Luisa Brubpaker, moglie del suddetto instante, residente a Moendorf, Cantone di Zurigo (Svizzera), a comparire davanti la sullodata Corte d'appello in via sommaria all'udienza che sarà tenuta il giorno 27 p. v. settembre, ore 12 meridiane, per ivi, in riparazione della sentenza resa dal tribunale civile di Pallanza il 6 luglio ultimo, vedersi accogliere le conclusioni dell'instante prese in primo giudicio, tenorizzate in epigrafe della suddetta sentenza.

Torino, 5 agosto 1871.

3173 Agostino Scaravelli usc.

3198 FALLIMENTO

di Buffa Antonio.

Con ordinanza delli 31 luglio mese ultimo scorso del sig. giudice delegato per il giudizio di fallimento di Buffa Antonio, droghiere ed accensatore, residente in Trino, si mandarono convocare avanti di lui i creditori del predetto fallito, nel locale del tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 7 p. v. settembre, per deliberare sulla formazione di un concordato, e per quelle altre provvidenze che del caso.

Si invitano pertanto gli interessati a voler intervenire a detta riunione, uniformandosi al prescritto dalla legge.

Vercelli, 7 agosto 1871.

Caron vice-canc.

3182 INSTANZA

per nomina di perito.

Il sig. Giovanni Angelo Borsotti di Ghemme, ha con instanza d'oggi chiesto al sig. presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito, che proceda alla stima dei fondi posseduti in Ghemme da Giuseppe, Antonio, Pasquale e Carlo fratelli Paganotti d'ivi, per essere messi in subasta giusta il precetto 16 giugno p. p.

Novara, 4 agosto 1871.

Brughera p. c.

PRECETTO IN VIA REALE

Ad instanza di Bellono signor Giovanni fu Stefano, farmacista, residente a Burolo ed eleggente domicilio in Ivrea presso il causidico Paolo Peyla, l'usciere Cerato Giovanni Battista, addetto al tribunale civile d'Ivrea, sotto il 17 scorso giugno, in appoggio a sentenza del tribunale d'Ivrea 10 ottobre 1857, faceva al Signora Vincenzo fu Pietro d'Ivrea, di domicilio, residenza e dimora ignoti, precetto di pagare fra giorni 30 d'allora decorrendi la somma di L. 2306 89, a pena dell'esecuzione forzata per via di subasta, seduto tal termine, sui beni per esso posseduti in territorio di Chiaverano, consistenti in vigna, prato, monte con cascina entrostante e bosco.

Tale precetto venne notificato ed affisso, secondo le disposizioni dello articolo 141 della procedura.

Ivrea, 31 luglio 1871.

3144 P. Peyla.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 corrente dell'usciere Federico Giriodi, (registrato con marca da bollo da L. 1 20), venne notificata al sig. Giuseppe Andreis, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, la sentenza del tribunale civile di questa città, in data 22 scorso luglio, (stata registrata il 27 stesso mese, col diritto di lire 12), colla quale la signora Rosa Bosca, moglie di esso Andreis, venne autorizzata ad esigere dal cav. Ignazio Gonella il capitale di L. 8000 legatole dal proprio padre ed acconsentire alla cancellazione della relativa ipoteca.

Torino, 5 agosto 1871.

3179 Miretti sost. Pinerera.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del signor pretore del mandamento di San Secondo, in data 6 luglio ultimo scorso, sulla instanza di Alliaudi Pietro fu Bartolomeo, residente a San Secondo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 3 ottobre 1870, in contumacia delli Boero Carlo, Antonio e Giovanni Battista fratelli fu Giovanni Battista, di domicilio, dimora e residenza ignoti, venne assegnata a favore del predetto Alliaudi Pietro sulla somma di lire 300, di cui li stessi fratelli Boero sono creditori verso Boero Giovanni Battista, la somma di lire 3000, oltre le spese ed interessi, di cui è creditore lo stesso Alliaudi verso li predetti Boero fratelli, e mandato al Boero Giovanni Battista di pagare tal somma all'Alliaudi, mediante quitanza a scarico nei modi e forme legali.

Pinerolo, 5 agosto 1871.

3159 Garnier sost. Badano, p. c.

3140 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Ivrea da Gatti Alessandro, contro Tinetti Giacomo, Martino, Giuseppe, Carlotta e Maria fratelli e sorelle fu Gioanni, minori, in persona del loro curatore speciale, deputato d'ufficio, sig. procuratore capo Paolo Peyla, emanò sentenza in data d'oggi con cui li sotto descritti stabili furono deliberati alli Maria Natale, Felletti Antonio e Tinetti Antonio fu Gioanni, in società fra loro, e per il prezzo di L. 1030 in quanto al lotto primo e di L. 1000 quanto al lotto secondo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 corrente mese.

Indicazione degli stabili venduti posti nel territorio di S. Martino-Canavese.

Lotto 1.

1. Regione Pontetto, campo alteno, sezione A, coi nn. di mappa 248, 249, 250, della superficie di are 17, cent. 50, gravato del tributo regio di centesimi 27.

2. Regione stabletto, castagneto, sezione A, col n. di mappa 256, di are 8, cent. 67, gravato del tributo regio di centesimi 16.

3. Regione Silva, sezione B, campo castagneto, coi nn. di mappa 84 e 85, di are 4, cent. 92, gravato del tributo di centesimi 13.

4. Regione Massa, sezione B, prato, col n. di mappa 303, di are 12, cent. 26, gravato del tributo regio di centesimi 34.

5. Regione Prato di Silva, sezione B, prato, col n. di mappa 43, di are 16, cent. 80, gravato del tributo regio di centesimi 76.

6. Regione Silva, sezione B, prato, in mappa al n. 67, di are 3, cent. 67, gravato del tributo regio di centesimi 16.

7. Stessa regione, sezione B, prato, giardino, coi nn. di mappa 162 e 163, di are 3, cent. 19, gravato del tributo regio di cent. 20.

8. Stessa regione e sezione, castagneto ora sito, col n. di mappa 161, di are 1, cent. 17, gravato del tributo regio di centesimi 5.

9. Stessa regione e sezione, casa, col n. di mappa 165, di cent. 40, gravata del tributo regio di centesimi 46.

Lotto 2.

1. Regione Gologno, sezione B, bosco, col n. di mappa 1050, coerenti Ghiarglio Domenico, il rivo Ceretto e Tinetti Michele, di are 4, cent. 94, gravato del tributo regio di cent. 5.

2. Regione Formagetto, prato, sezione B, coi nn. di mappa 151, 152, di are 30, cent. 65, gravato del tributo regio di L. 1 62.

3. Regione Roncale, sezione O, campo, col n. di mappa 69, di are 12 e cent. 62, gravato del tributo regio di centesimi 30.

4. Stessa regione e sezione, campo, col n. mappale 44, di are 5, cent. 3, gravato del tributo regio di centesimi 16.

5. Stessa regione e sezione, casa rustica e sito, col nn. mappali 42 e 43, di are 7 e cent. 52, gravati del tributo regio di centesimi 54.

6. Stessa regione e sezione, campo, alteno e bosco, col nn. mappali 44, 45 e 55, di are 33, cent. 25, gravati del tributo regio di L. 1 12.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, li 3 agosto 1871.

Not. Donadei vice-canc.

3186 CITAZIONE

in reiterazione.

Trabucco Francesco, residente a Croce Mosso, con atto delli 4 andante dell'usciere Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, ottenne citato in via di reiterazione Giovanni Cartotti, già residente a Croce Mosso, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti al tribunale suddetto fra giorni dieci, per l'oggetto di cui nella citazione 22 luglio scorso, ed a termini degli articoli 141 e 382 del codice di procedura civile.

Avetta p. c.

3199 FALLIMENTO

di Giolitto Giuseppe e Gioanni fratelli.

Con ordinanza delli 29 luglio mese ultimo scorso del signor giudice delegato per il giudizio di fallimento di Giolitto Giuseppe e Gioanni fratelli fu Pietro, negozianti in Castlani, residenti in Cigliano, si mandarono convocare i creditori del predetto fallito davanti di lui, nel locale del tribunale, alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 agosto andante mese, per deliberare sulla formazione di un concordato, e per quelle altre deliberazioni che del caso.

Li interessati sono invitati a voler intervenire a detta riunione, uniformandosi al prescritto dalla legge.

Vercelli, 7 agosto 1871.

Caron vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 ottobre prossimo, avanti il tribunale civile di Torino avrà luogo l'incanto in un sol lotto della pezza terra, alteno, bosco e prato, con entrostante casa in fabbricazione, situata in San Gillio, regione Fornace, della superficie di ettara una, are 17, cent. 95 circa, ed al prezzo e condizioni portate dal bando venale del 23 luglio 1871, autentico Pavarino, visibile nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto, in via Barbaroux, num. 9, piano 1°.

La espropriazione si fa a pregiudicio di Ghiamor-Podio Valeriano da San Gillio, instante il capo-mastro da muro Sanguinetti Francesco da Caselette, rappresentato dal procuratore sottoscritto.

E si notifica l'apertura del giudicio di graduazione col diffidamento ai signori creditori inscritti di presentare fra giorni trenta prossimi nella cancelleria di detto tribunale le loro documentate domande di collocazione.

Torino, 31 luglio 1871.

3090 Rambosio Gio. p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.